

Contestato l'incarico a Carrai

«Scelta anomala sulla sicurezza»

Opposizioni all'attacco. Forse già oggi le nomine del Consiglio dei ministri

Il caso

di **Marco Galluzzo**

ROMA «Il sottosegretario Minniti ci è venuto a spiegare che Marco Carrai sarà consulente diretto di Renzi, farà parte del suo staff, dunque una nomina diretta, una scelta fiduciaria, cosa che non è di competenza parlamentare e che non avrà una diretta influenza sugli aspetti istituzionali, sia dei servizi che della materia regolata dal decreto Monti sulla cybersecurity».

Al Copasir la mettono in questo modo. Chi parla è uno dei membri di maggioranza del Comitato parlamentare per la sicurezza, non vuole rilasciare dichiarazioni ufficiali, ma conferma che c'è stato in qualche modo un chiarimento fra l'organo del Parlamento e gli uffici della presidenza del Consiglio. Se la nomina di Marco Carrai, imprenditore, presidente di Aeroporto di Firenze, amico personale del premier, arriverà, per molti non sarà un mistero. E in qualche modo Marco Minniti, sottosegretario della presidenza del Consiglio con la delega sui servizi, ha provato a rassicurare i membri del Copasir.

Oggi pomeriggio il Consiglio dei ministri dovrebbe varare diverse nomine in tema di sicurezza, decidere il nuovo capo della polizia, quello della Guardia di Finanza e anche ratificare una scelta di Renzi che appare ormai, nonostante le polemiche che ha suscitato,

cristallizzata. In un primo tempo era stato ventilato che a Carrai potessero anche essere attribuite le garanzie funzionali degli 007, da abbinare alla guida del dipartimento che si occuperà di sicurezza informatica, poi sembra che il capo del governo ci abbia ripensato, scegliendo il profilo di una consulenza. Marco Carrai è, fra gli altri, fondatore di una società che si chiama Cambridge Management Consulting Lab, attiva a 360 gradi nel campo della consulenza aziendale strategica. Anche per questo, comunque, la scelta di Carrai continua a far discutere.

Ieri l'argomento è stato nel mirino dei grillini, della sinistra italiana, di Forza Italia. «Essere amico del primo ministro Renzi è sufficiente per occuparsi di sicurezza in Italia? La risposta nell'Italia meritocratica del Partito democratico sembra proprio essere sì. Carrai non ha qualifiche, non ha esperienza, ha molteplici conflitti d'interesse eppure ce lo ritroviamo a Palazzo Chigi con un potere dai contorni non chiari ma sicuramente vasti. Potrà avere un suo staff, sicuramente scelto su basi amichevoli e non di merito. Mentre l'Italia affronta gravi crisi internazionali, ecco che i giochi di potere prevalgono sulla sicurezza dei cittadini italiani. Carrai non deve avere nessun incarico, non ha qualifiche, se non quella di aver pagato l'affitto di casa a Matteo Renzi», hanno messo nero su bianco i membri del Copasir che appartengono al Movimento

cinque stelle, Bruno Marton e Angelo Tofano.

Ma anche Forza Italia, con Maurizio Gasparri, ha stigmatizzato l'ipotesi: «Ricordiamo che Carrai, oltre a essere stato nominato a numerosi incarichi a Firenze durante la gestione Renzi di Provincia e Comune, ha anche ospitato in un suo alloggio lo stesso Renzi che lì aveva posto la sua residenza. Questo dimostra quanto siano forti i vincoli personali tra i due, mentre appare evidente l'inadeguatezza di Carrai per un compito tanto rilevante, nonché il suo palese conflitto di interessi. Ci risulta che anche il Quirinale ha sollevato delle obiezioni».

Protesta anche Francesco Ferrara, Sel, anche lui componente del Copasir: «Essere amico del premier e godere della sua fiducia non può essere l'unico criterio con il quale affidare un incarico così delicato come quello della protezione e della sorveglianza delle reti telematiche del nostro Paese. Se Carrai dovesse approdare a Palazzo Chigi — prosegue l'esponente di Sinistra italiana — saremmo di fronte a un'anomalia istituzionale. Nel curriculum dell'imprenditore fiorentino non vi è traccia di una comprovata esperienza nel settore della sicurezza informatica. E sulle nomine dovrebbe sempre prevalere il criterio dell'esperienza e della competenza su quello dell'amicizia. Per questo chiediamo a Renzi di fermarsi e ragionare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Decisioni

● Il Consiglio dei ministri deve varare diverse nomine in tema di sicurezza: dal nuovo capo della polizia a quelli della Guardia di finanza e dei servizi segreti

● Su nomina fiduciaria, il premier Renzi potrebbe indicare Marco Carrai alla cybersicurezza

● Le nomine dovrebbero arrivare dal Consiglio dei ministri di oggi